





DIOCESI DI ROMA
Servizio Diocesano
per la Pastorale Giovanile

Con il Patrocinio
della Regione Lazio

40 Concerti nel Giorno del Signore

3^a edizione

Roma, 14 novembre 2004
26 giugno 2005

[NEWSLETTER]
[CONTATTACI]

[\[HOME\]](#)

[\[MANIFESTAZIONE\]](#) [\[CALENDARIO\]](#) [\[NEWS\]](#) [\[ARTISTI\]](#) [\[LUOGHI\]](#) [\[STAMPA\]](#) [\[MULTIMEDIA\]](#)

:: 27 Febbraio 2005 ::
Abside di San Giovanni in Laterano

Steve Dobrogosz (1956)
Pater noster per coro e pianoforte

Steve Dobrogosz (1956)
Messa per coro, orchestra d'archi e pianoforte
Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei

Coro e Orchestra Musicanova
Antonio Spadaccino pianoforte
Fabrizio Barchi direttore

L'eco scroscia tra i sassi confusa
Il colore muta nei meandri fra i pini...

Cercando una definizione per inquadrare quella musica risultato di incontri fra stili collocati in ambiti a volte anche molto lontani, potremmo prendere in prestito il titolo di un libro che raccoglie gli atti di un convegno sull'argomento: "Contaminazioni - la musica e le sue metamorfosi".

Se l'etimologia della parola evoca pensieri legati al suo significato negativo (inquinare, sporcare, etc.) possiamo tranquillamente affermare che nell'arte, nella letteratura ed in maniera ancora più tangibile nella musica la contaminazione è il frutto positivo di un incontro, di un rimescolamento di elementi di diversa provenienza. Il risultato spesso non è un deturpamento del materiale d'origine ma un arricchimento reciproco una neo-genesi che principia una nuova arte una nuova letteratura e una musica stilisticamente innovativa.

Solo per fare brevi riferimenti si pensi a quale fermento creativo è scaturito dall'incontro tra la poesia popolare e i compositori colti del Rinascimento, l'innovazione dell'inserimento del coro nella musica sinfonica, l'utilizzo dell'elemento musicale popolare nella musica colta o in epoca recente la produzione musicale sconfinata e assolutamente originale generata dall'unione fra le sonorità del rock, del jazz con quelle della musica classica.

Far incontrare uno stile musicale con un altro non solo non "inquina" la musica ma, se fatto con gusto ed intelligenza, genera nuova e vitale linfa; è proprio grazie a questi "ibridi" a questi coraggiosi innesti che la musica ha trovato nel corso della sua storia, strade e percorsi nuovi per uscire dal già detto per avventurarsi per strade mai battute.

Pur rinunciando alla timbrica caratteristica delle percussioni e degli ottoni Steve Dobrogosz, uno dei compositori più significativi ed originali della prolifica terra scandinava riesce, con questa sua Messa per coro, orchestra d'archi e pianoforte, composta nel 1992, ad immergerci pienamente nelle armonie sonore tipicamente jazz.

Legare insieme il testo sacro dell'Ordinarium Missae (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei) con i temi ora brillanti e spiccatamente ritmici del piano ora intensamente melodici del coro e dell'orchestra poteva sembrare una operazione ardita ma riuscitissima: il testo sacro acquista qui nuovo significato e nuovi spunti di riflessione attraverso la gioia, ritmicamente accentuata e prorompente del Kyrie e del Sanctus, o nei momenti di estasi lirica e meditativa come avviene nel Gloria, in parte del Credo e nell'Agnus Dei finale.

La vena creativa del compositore ci sembra particolarmente ispirata e il risultato di questa operazione è sorprendente.

L'accezione del termine "contaminatio" acquista qui il suo significato moderno più aderente: una invenzione musicale che rappresenta un vera e propria osmosi fra l'arcaico del testo liturgico e il moderno della sua

realizzazione musicale, un ponte in equilibrio perfetto fra reminiscenza e futuro.

Fabrizio Barchi

[\[Calendario completo\]](#)

[\[Torna indietro\]](#)

Tutti i concerti iniziano alle 20.30. L'ingresso è gratuito.

In collaborazione con



Advenia

WBF

Chiosstro del Bramante - Credito Artigiano - Alfonsi Pianoforti - [Hotel d'Inghilterra](#)